

In carta semplice

## DICHIARAZIONE

**concernente il possesso dei requisiti morali e professionali per l'esercizio dell' attività di somministrazione alimenti e bevande da parte di ditta individuale**

\_\_I\_\_ sottoscritt\_\_,

COGNOME	NOME
LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
LUOGO DI RESIDENZA	INDIRIZZO DI RESIDENZA
CODICE FISCALE	

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall' art. 26 della L. 4.1.1968, n. 15 e s.m.i.;

### DICHIARA

1. Di essere a conoscenza del fatto che non possono essere titolari di autorizzazione amministrativa per l' esercizio dell' attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande coloro:

a) che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i., ovvero a misure di sicurezza non detentive;

g) che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.

Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e), f) e g) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione”.

Di essere, altresì, a conoscenza del fatto che non possono essere titolari di autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande coloro:

h) che hanno avuto in passato o hanno in corso contenziosi con Enti pubblici o soggetti privati relativa mente allo svolgimento di servizi similari.

2. Che a suo carico non sussiste alcuna delle cause di esclusione come sopra riportate;

3. Di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

<input type="checkbox"/>	di essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio ( REC) presso la CCIAA di..... con il n. ....per la somministrazione di alimenti e bevande
<input type="checkbox"/>	aver frequentato con esito positivo il corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande
	nome dell'Istituto .....
	sede .....
	oggetto del corso .....
	anno di conclusione .....
<input type="checkbox"/>	di aver esercitato in proprio l'attività di vendita di somministrazione alimenti e bevande
	tipo di attività .....
	dal ..... al .....

N° iscrizione Registro Imprese ..... CCIAA di .....  
N° R.E.A.....

di aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di somministrazione alimenti e bevande.

nome impresa .....

sede impresa .....

nome impresa .....

sede impresa .....

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS,  
dal..... al.....

quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto  
all'INPS,  
dal ..... al.....

essere in possesso del titolo di studio abilitante la somministrazione di alimenti e bevande

Titolo di studio  
.....

Nome dell' nome dell'Istituto .....

sede .....

anno di conseguimento .....

In fede.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

.....

In carta semplice

## SCHEMA DI DICHIARAZIONE

concernente il possesso dei requisiti morali e professionali  
per l'esercizio dell' attività di somministrazione alimenti e bevande da parte di società

\_\_ I \_\_ sottoscritt \_\_,

COGNOME	NOME
LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
LUOGO DI RESIDENZA	INDIRIZZO DI RESIDENZA
CODICE FISCALE	

- LEGALE RAPPRESENTANTE  
 DESIGNATO PREPOSTO IN DATA.....

della Società

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
CODICE FISCALE	P.IVA

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l' uso di atti falsi comportano l' applicazione delle sanzioni penali previste dall' art. 26 della L. 4.1.1968, n. 15 e s.m.i.;

### DICHIARA

1. Di essere a conoscenza del fatto che non possono essere titolari di autorizzazione amministrativa per l' esercizio dell' attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande coloro:

a) che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;

g) che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.

Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e), f) e g) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione”.

Di essere, altresì, a conoscenza del fatto che non possono essere titolari di autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande coloro:

h) che hanno avuto in passato o hanno in corso contenziosi con Enti pubblici o soggetti privati relativa mente allo svolgimento di servizi similari.

2. Che a suo carico che non sussiste alcuna delle cause di esclusione come sopra riportate;

3. Di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

<input type="checkbox"/>	di essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio ( REC) presso la CCIAA di..... con il n. ....per la somministrazione di alimenti e bevande
<input type="checkbox"/>	aver frequentato con esito positivo il corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande

nome dell'Istituto .....

sede .....

oggetto del corso .....

anno di conclusione .....

di aver esercitato in proprio l'attività di vendita di somministrazione alimenti e bevande

tipo di attività .....

dal ..... al .....

N° iscrizione Registro Imprese ..... CCIAA di .....

N° R.E.A.....

di aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di somministrazione alimenti e bevande.

nome impresa .....

sede impresa .....

nome impresa .....

sede impresa .....

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS,  
dal..... al.....

quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto  
all'INPS,  
dal ..... al.....

essere in possesso del titolo di studio abilitante la somministrazione di alimenti e bevande

Titolo di studio  
.....

Nome dell' nome dell'Istituto .....

sede .....

anno di conseguimento .....

In fede.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

.....